



Anche la carenza di dipendenti pubblici è un freno. L'Uncem: "Più assunzioni a tempo indeterminato"

Pnrr

Poche imprese e progettisti così arrancano i piccoli comuni

IL CASO

GIANNI GIACOMINO

I progetti Pnrr nei piccoli Comuni? Una corsa a perdifiato degli uffici comunali, con vertiginosi dribbling tra burocrazia e nuove tecnologie. Tutto questo affrontando una carenza endemica di risorse umane. «Se poi temiamo conto che l'età media in certi settori dell'amministrazione pubblica si aggira sui 55 anni possiamo capire perché l'intero sistema è in difficoltà, soprattutto nei piccoli centri» riflette Jacopo Suppo, vice sindaco della Città Metropolitana e al timone della giunta di Condove, in Val di Susa, un paese che si allarga con un'ottantina di frazioni. «Con il Pnrr ho investito 150mila euro per la **riqualificazione** digitale e ora, spero durante l'anno, affideremo 100mila euro di intervento per sistemare i pannelli sul tetto del municipio – elenca Suppo – Ma che fatica, anche perché non sappia-

mo più dove reperire le aziende per effettuare questi lavori». Infatti l'amministrazione di Torre Pellice, dopo aver ottenuto 1 milione e 240mila euro per l'efficientamento energetico di 64 alloggi Atc, è stata costretta ad indire due gare d'appalto. «La prima è andata deserta, a quella successiva, per fortuna, si sono presentate due ditte all'ultimo momento – racconta il sindaco Marco Cogno – Ma ci è andata bene perché avevamo già il progetto pronto». Ora lui e la sua squadra sperano che qualcuno si presenti per il restyling del vecchio cinema «Trento» che diventerà un polo culturale. Ci sono 3 milioni e 700mila euro per rifare anche l'arredo urbano. «Dobbiamo appaltarlo entro il 31 luglio e speriamo di andare a gara ad aprile» dice. Stessa data che vale anche per le ex Casermette della guardia di finanza di Usseglio, in Val di Viù, dopo, con 2 milioni di euro del Piano Urbano Integrato dovrebbe nascere una Casa di Comunità. «L'importante è trovare una ditta subita che possa aprire il cantiere

perché non passi troppo tempo» commenta Pier Mario Grosso, il sindaco di Usseglio, il piccolo centro della Valle di Viù che è riuscito a far diventare un appuntamento di rilievo nazionale la «Fiera della Toma». «Non sono solo le lungaggini burocratiche, ma, la revisione dei prezzi che ci ha fatto andare in tilt» taglia corto Danilo Breusa, il primo cittadino di Pomaretto che, con 1 milione 600 mila euro dovrebbe ripristinare l'assetto idrogeologico del suo paese e la strada principale. «Grazie ad un finanziamento di circa 100mila euro abbiamo già preparato i progetti esecutivi in otto mesi, ho pure assunto un tecnico per due anni che si sapesse muovere in questi ambiti e ci sta dando una grossa mano – spiega Breusa – ma adesso servono i soldi per eseguire i lavori, perché se i progetti restano nel cassetto due o tre anni diventano obsoleti, vanno poi rivisti e non si finisce più». Insomma la progettualità del Pnrr di confusione ne ha generata parecchia. Perché, come

spiega il presidente dell'Uncem, Marco Bussone: «I Comuni hanno partecipato a molti bandi del Pnrr, come quelli per la digitalizzazione che portano agli Enti piemontesi 196 milioni di euro da spendere nei prossimi mesi. Di questi, 2 milioni andranno per i Comuni dell'Unione Montana Valli di Lanzo. Ma le criticità per avviare lavori sono molte. È difficile trovare progettisti e imprese. E manca il personale: assumerlo a tempo determinato serve a poco. Occorre consentire a Comuni e Unioni Montane di dotarsi di personale a tempo indeterminato».

«La possibilità data dal Pnrr tramite una capillarità degli interventi – spiegano dalla Regione – si scontra con la ridotta capacità progettuale degli enti locali. A cui si aggiungono difficoltà organizzative e la carenza di risorse umane sia in termini quantitativi che di competenza. In più i finanziamenti sono per larga parte concessi a soggetti non abituati, e quindi non adeguatamente preparati, alla gestione dei Fondi Europei». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA





La scuola di Pomaretto



Le casermette di Usseglio

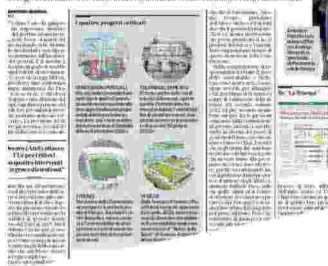


L'ex cinema Trento di Torre Pellice

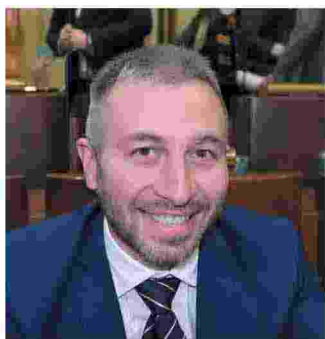
Su La Stampa

Pnrr l'Italia non ce la fa

«Difensiva in salita con il mese, il governo decide a chiedere più tempo
indagando un ministro: "Miliardi incassabili, da rimborsare a metà dei fondi"»



La corsa ai progetti per poter incassare i fondi del Pnrr è un tema affrontato più volte sulle pagine de La Stampa. Sul giornale della scorsa settimana si spiegava che, secondo le stime della Corte dei Conti, ad oggi è stato effettivamente speso soltanto il dieci per cento delle risorse a disposizione, più o meno venti miliardi di euro.



JACOPO SUPPO
SINDACO DI CONDOVE



Che grande fatica non sappiamo più dove reperire le aziende per effettuare i lavori



PIER MARIO GROSSO
SINDACO DI USSEGLIO



Dobbiamo appaltare rapidamente le opere alle Casermette speriamo di trovare subito un'impresa